



Torino: l'innovazione è di casa

Con oltre 1.800 imprese innovative, il torinese si conferma un territorio particolarmente fertile: il 69% delle aziende intervistate investe in R&S e introduce nel mercato sia prodotti radicalmente nuovi sia significativamente migliorati. Una maggiore crescita, tuttavia, è possibile, con ulteriori investimenti in ambito Impresa 4.0 o migliori politiche di tutela della proprietà intellettuale.

La Camera di commercio lancia per questo il Desk Start Up, un insieme di servizi, occasioni formative e consulenze gratuite per promuovere la nascita e lo sviluppo di imprese innovative sul territorio.

Torino 10 dicembre 2018 **** Presentati questa mattina i dati della quinta edizione dell'Osservatorio sulle imprese innovative della provincia di Torino, indagine realizzata dalla Camera di commercio di Torino e dal Politecnico di Torino, nell'ambito delle attività del PID (Punto Impresa Digitale). Lo studio rappresenta una fotografia completa sulle realtà imprenditoriali, siano esse start up, PMI o grandi imprese, che nel territorio creano e fanno business con prodotti e servizi innovativi, attraverso strategie, investimenti e modelli di business differenti.

*"L'innovazione torinese ha un volto e un nome in queste 1.800 aziende, realtà importanti, di dimensioni diverse che, grazie ai loro investimenti in R&S, riescono ad essere competitive nei mercati nazionali e internazionali dove il successo si gioca sulla qualità e l'affidabilità di prodotti e servizi, più che sul prezzo – ha osservato **Vincenzo Ilotte**, Presidente della Camera di commercio di Torino. – In questo vivace panorama non mancano criticità importanti che possono, tuttavia, trasformarsi in sfide per il futuro: la scarsa consapevolezza sull'utilità dei sistemi 4.0, il ricorso limitato alla brevettazione, la difficoltà nell'accesso al credito, la necessità di risorse umane con specifiche competenze. Proprio su questi temi il nostro ente può fornire molte risposte: per questo oggi lanciamo il nostro Desk Start Up, un servizio completo che può aiutare l'impresa innovativa in tutti gli stadi di sviluppo, dalla start up in fase di definizione fino all'azienda già avviata che vuole continuare a crescere anche a livello internazionale".*

*"Come sottolineato nel nuovo Piano Strategico del Politecnico 2018-24, l'Ateneo vuole aumentare ancora di più la capacità di generare impatto sul territorio e la società attraverso il trasferimento tecnologico - ha spiegato **Giuliana Mattiazzo**, Vice Rettore al trasferimento Tecnologico del Politecnico di Torino. - Per citare solo alcune delle attività, stiamo intensificando gli incontri con le PMI per spiegare come introdurre innovazione nelle aziende, con giornate come il Techshare Day, o con www.knowledge-share.eu, la piattaforma-vetrina dei brevetti della ricerca pubblica supportata dal MISE; forniamo un servizio gratuito di diagnosi della loro proprietà intellettuale; favoriamo la costituzione di imprese spin-off e la loro crescita".*

Il Desk Start Up della Camera di commercio di Torino

È il punto di approdo per tutte le imprese innovative torinesi: dalla messa a punto dell'idea imprenditoriale, con la definizione di mercato, concorrenti e business plan, passando per l'iscrizione al Registro Imprese, fino alle opportunità di sviluppo e crescita, ad esempio con la partecipazione a bandi europei, l'accesso a opportunità di alta formazione o a servizi di valutazione e management dell'innovazione. Il tutto messo gratuitamente a disposizione dell'imprenditore dall'ente camerale torinese, attraverso una serie di professionisti specializzati sul tema dell'innovazione, capaci di intervenire e offrire consulenza anche personalizzata in tutti le fasi di sviluppo dell'impresa. Informazioni e contatti su: www.to.camcom.it/deskstartup

I dati dell'Osservatorio imprese innovative

Le informazioni raccolte dall'Osservatorio monitorano complessivamente oltre 1.800 aziende, di cui 176 inserite per la prima volta quest'anno. Le imprese devono rispondere a particolari criteri come l'appartenenza a settori high-tech, la presenza di attività brevettuale in anni recenti, l'iscrizione nella sezione speciale del Registro Imprese, la collocazione in incubatori e parchi scientifici, la partecipazione a Poli di Innovazione del Piemonte o a progetti speciali di innovazione della Camera di commercio, l'assegnazione di progetti di ricerca cofinanziati da soggetti pubblici.

Il campione, **con 420 imprese rispondenti**, è costituito per il **48,8% da Pmi** e il **13% da startup**. La maggioranza opera in settori ad intensità tecnologica media o alta, con una elevata incidenza di imprese operanti nell'ICT (**22,5%**). Circa il **54%** delle imprese opera a livello internazionale dove i prodotti e i servizi realizzati sono soggetti a rapida evoluzione tecnologica.

Rispetto alla precedente indagine condotta nel 2014, sul campione di imprese analizzato si registra un **aumento nella percentuale di imprese che ha realizzato innovazioni nei processi** produttivi/operativi (dal 22,3 al 29,3%). A spiegare questa tendenza è la **disponibilità delle agevolazioni fiscali** previste dai piani nazionali di Impresa 4.0 lanciati nel 2016 e 2017, aspetto che spiega, inoltre, un significativo aumento nella percentuale di imprese che dichiara di aver usufruito di finanziamenti e agevolazioni pubbliche per l'innovazione (dall'8% del campione monitorato nel 2014 al 23,5% del campione attualmente esaminato).

Tipologia di innovazione e posizionamento

Il **68,6%** delle imprese dichiara di aver investito in ricerca e sviluppo nel biennio 2016-17, con cifre superiori a 100mila euro/anno nel 49% dei casi. L'innovazione si è concentrata sia sul miglioramento delle caratteristiche e delle prestazioni di prodotti già esistenti (60,5%), sia sull'introduzione di prodotti radicalmente innovativi (**42,1%**). La qualità e affidabilità del prodotto/servizio rappresenta la strategia la cui importanza è aumentata maggiormente negli ultimi anni, insieme alla customizzazione e alla capacità di rispondere a specifiche richieste dei clienti. L'elevato livello di innovazione si riflette anche nelle caratteristiche del personale impiegato: **ben il 32%** degli addetti (che in circa il 50% delle imprese è inferiore alle 20 unità) si distribuisce **nelle aree di sviluppo prodotto** e il 37% ha un titolo di studio pari o superiore alla laurea.

Impresa 4.0

Al di fuori delle grandi realtà, complessivamente emergono **limitati livelli di investimenti** nelle tecnologie di Impresa 4.0: **il 31% delle imprese ritiene che Internet of Things e Big Data non siano applicabili alle proprie attività**.

Tra le imprese che hanno effettuato investimenti in chiave Impresa 4.0, le tecnologie maggiormente sperimentate e/o utilizzate sono la **cyber-security** (29,4%), l'**Internet of Things** (il 22%) e la gestione dei **Big Data** (21,8%), tutte tecnologie su cui le imprese affermano che concentreranno anche i loro investimenti futuri.

Le **agevolazioni fiscali del piano Industria 4.0** hanno favorito in buona parte tali investimenti: il **44,4%** delle imprese ha utilizzato **almeno una misura** e quasi il 70% di queste imprese dichiara che senza tali agevolazioni gli investimenti non sarebbero stati realizzati o lo sarebbero stati in misura minore.

La misura più utilizzata è il **credito di imposta** per Ricerca e Sviluppo (33,5%), mentre si registra una limitata propensione nell'investire in beni strumentali (solo il 12,8% ha utilizzato l'iper-ammortamento) e software (solo l'8,7% ha utilizzato il super ammortamento), e una tendenza quasi assente verso la brevettazione (il 2,5% ha utilizzato il patent box) e la formazione continua sull'impiego delle nuove tecnologie digitali (il 2,2% ha utilizzato il credito d'imposta per la formazione).

Si registra comunque un *"andamento a U"* tra l'utilizzo di agevolazioni fiscali e la dimensione d'impresa, con le micro e le grandi imprese che presentano valori più elevati di utilizzo rispetto alla piccola e alla media.

In genere comunque il tema dell'Impresa 4.0 continua a riscuotere molto interesse: il **31,9%** delle imprese è interessato a iniziative di **supporto e orientamento** su Impresa 4.0 e il **38,4%** è interessato ad iniziative di **match-making** con partner tecnologici su questi temi.

Fonti di innovazione

Particolarmente rilevante il ruolo dei **clienti** nei processi di innovazione di prodotto: il **64,2%** delle imprese ritiene che abbiano un ruolo importante nella definizione delle specifiche per i prodotti e le soluzioni innovative. Più marginale è invece l'apporto dei consulenti (27,2%) e dei distributori (18,3%).

I clienti coinvolti nel processo di sviluppo prodotto sono spesso **imprese nazionali** (35,7%) ed **internazionali** (33,7%) a conferma della dimensione globale dei mercati e delle filiere su cui operano le imprese analizzate. Le altre fonti di conoscenza innovativa, quali Università o consulenti, sono invece generalmente localizzate sul territorio regionale o nazionale. In particolare, il **28,6%** delle imprese ha contratti di collaborazione con **Università**; decisamente più limitata è l'incidenza di consorzi di imprese (12%), joint venture (7%) o contratti di licensing-out (4%) per la cessione di diritti su proprie tecnologie.

Protezione dell'innovazione

Per quanto concerne le strategie per proteggere il valore economico delle attività di innovazione, i dati confermano la prevalenza di strategie volte a trattenere in azienda le **risorse umane** depositarie del know-how tecnico e quelle finalizzate a fidelizzare i clienti (59%). Il 31% dei rispondenti considerano i brevetti una strategia efficace per la valorizzazione dell'innovazione.

Il 14% delle imprese ha depositato in anni recenti domande di brevetto a livello nazionale e l'11% a livello internazionale, valore in diminuzione rispetto al passato. La prevalenza di approcci alla protezione del valore dell'innovazione che attribuiscono una ridotta rilevanza ai diritti di proprietà intellettuale rappresenta un segnale di criticità soprattutto per una popolazione di imprese esposta in modo crescente alla competizione internazionale.

Finanziamento dell'innovazione

La mancanza di risorse finanziarie (42%), la carenza di finanziamenti pubblici (42%) e l'incertezza sulla domanda di mercato (19%) sono indicati dalle imprese con maggiore frequenza come fattori che hanno ostacolato nuovi investimenti in R&S nel periodo 2016-2017.

Di conseguenza l'**autofinanziamento** derivante da risorse interne è la fonte finanziaria predominante per la copertura di investimenti in innovazione, per il **60%** delle imprese. A questo canale di finanziamento seguono come importanza il credito bancario a lungo termine (25%), le agevolazioni fiscali (23%), il credito bancario a breve (19%), e l'apporto di capitale di rischio da soci preesistenti (17%). I settori del venture capital e del private equity mostrano in questo campione un ruolo assolutamente marginale.

Innovazione e politiche pubbliche

Un terzo delle imprese ha beneficiato di fondi pubblici per sostenere i propri progetti di innovazione: tra queste principalmente il 36% ha riguardato finanziamenti su leggi regionali, il 31% nazionali e il 33% europee. Nel 54,8% dei casi i progetti sarebbero stati realizzati anche in assenza del contributo pubblico, ma con un budget o obiettivi inferiori.

Per informazioni

Settore Comunicazione esterna e URP Camera di commercio di Torino

Tel. 011 571 6657/5 relazioni.esterne@to.camcom.it

[@CamComTorino](http://www.to.camcom.it/comunicatistampa)